

COMUNICATO STAMPA

## La docente Insubria Gilda Ripamonti nominata Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Como

*Sarà impegnata per tre anni, con attenzione all'ascolto, alla salvaguardia delle relazioni e ai percorsi di risocializzazione, in particolare nella Casa circondariale del Bassone. «Un passaggio di grande valore istituzionale e civile», afferma il sindaco Alessandro Rapinese*

Varese e Como, 3 febbraio 2026 – È una docente dell'Università degli Studi dell'Insubria, **Gilda Ripamonti**, la nuova **Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Como**. La scelta, avvenuta al termine di una procedura di selezione comparativa, è stata motivata dalla comprovata esperienza maturata nell'ambito del **diritto penale**, quale ricercatrice, docente e componente del **Centro studi sulla Giustizia riparativa e la mediazione** dell'Università degli Studi dell'Insubria, nonché dalle «**caratteristiche di indipendenza, probità e obiettività**» che emergono dal suo profilo professionale e umano, come si legge nel decreto di nomina del 19 gennaio.

Il Garante territoriale rientra tra le figure previste dall'ordinamento per **migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale** delle persone private della libertà personale. La nomina da parte del Comune di Como circoscrive l'ambito di intervento alle persone detenute o comunque private della libertà personale residenti o dimoranti nel territorio comunale, in particolare nella **Casa circondariale del Bassone**. L'incarico, a titolo gratuito, ha durata triennale ed è rinnovabile una sola volta.

«La nomina della professoressa Gilda Ripamonti rappresenta per il Comune un passaggio di grande valore istituzionale e civile – afferma **Alessandro Rapinese, Sindaco di Como** –. La sua comprovata competenza scientifica e professionale in ambito penalistico, unita a un profilo umano improntato a indipendenza, rigore e sensibilità verso i diritti fondamentali, costituisce una garanzia per l'esercizio di **un ruolo tanto delicato quanto essenziale**. Il Comune di Como mantiene da tempo una collaborazione costante con la Casa circondariale del Bassone, nella convinzione che il **dialogo tra istituzioni** sia fondamentale per migliorare le condizioni di vita delle persone detenute e favorirne i percorsi di reinserimento sociale. In questo quadro, **la sinergia con l'Università degli Studi dell'Insubria rappresenta un valore aggiunto significativo**, capace di coniugare competenza, attenzione ai diritti e impegno concreto sul territorio».

«In una realtà detentiva densa di problematicità – dichiara **Gilda Ripamonti** –, e in presenza di un quadro di scelte legislative tendenti all'inasprimento sanzionatorio, operare come



garante dei diritti delle persone private della libertà penso significhi non solo **salvaguardare il senso del carcere inteso come extrema ratio** attraverso l'articolazione razionale di una esecuzione trattamentale progressiva e la personalizzazione della pena, ma anche **promuoverne concretamente l'umanizzazione**. Penso quindi a una costante attenzione alla rimodulazione concreta della realtà fattuale dell'esecuzione della pena all'interno dell'attuale compendio normativo in attuazione del dettato costituzionale, e al costante ascolto volto a riconoscere i bisogni, a proteggere i diritti dei detenuti e a **salvaguardare le relazioni** e gli obiettivi di risocializzazione, irrinunciabili e inscindibilmente connessi alla pena».

**Gilda Ripamonti, comasca, classe 1967**, docente di Diritto penale progredito e Diritto penale internazionale e giustizia di transizione, afferisce al **Didec, il Dipartimento di Diritto economia e culture**, con sede a Como. È componente del Consiglio scientifico del **Centro Studi sulla Giustizia riparativa e la Mediazione (Cesgrem)** dell'Ateneo. Da maggio 2025 fa parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione provinciale dell'ente filantropico **Comunità Comasca**.

Ripamonti è **laureata in Giurisprudenza** all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il dottorato di ricerca in Diritto penale italiano e comparato all'Università di Pavia, maturando esperienze di studio e ricerca anche in ambito internazionale.

Nel corso della sua carriera all'Insubria, dove è arrivata nel 2002, ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, tra cui la partecipazione al Consiglio di amministrazione di Ateneo e alla Giunta di Presidenza del Didec. Si occupa di **attività di ricerca sui temi delle cause di giustificazione, della giustizia riparativa, della tutela dei diritti e del rapporto con le vittime di reato** e ha contribuito alla realizzazione di iniziative di **supporto giuridico in ambito penitenziario**, anche in collaborazione con la Casa circondariale di Como.